

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Teso, al ministro dell'interno, « per sapere quando sarà data applicazione alle disposizioni della legge 30 giugno 1908, n. 904, sul miglioramento economico degli impiegati civili dello Stato, nella parte che riguarda l'istituzione di quattordici posti di archivista nel personale dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori governativi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

**FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno.** Appena fu pubblicato il regolamento generale relativo alla legge degli impiegati civili, approvato nel 1908, si procedette subito alla compilazione del regolamento speciale delle amministrazioni contemplate nella interrogazione dell'onorevole Teso.

In questo regolamento speciale si fa luogo a quei posti che l'onorevole Teso indica.

Il regolamento è all'esame del Consiglio di Stato, al quale fu trasmesso circa un mese fa; ne credo imminente l'approvazione, dopo la quale immediatamente si procederà all'applicazione del regolamento stesso ed alla istituzione dei quattordici posti indicati dall'onorevole interrogante.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Teso ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**TESO.** La ragione della interrogazione da me presentata, sta nella data della legge sul miglioramento economico degli impiegati civili dello Stato, che è precisamente di un anno fa, perchè fu promulgata il 30 giugno 1908, e del decreto 12 dicembre successivo, col quale si assegnarono i nuovi archivisti alle varie sedi.

Benchè siano trascorsi parecchi mesi, il provvedimento non ebbe ancora applicazione.

L'onorevole sottosegretario di Stato dice che è imminente l'approvazione d'un regolamento speciale per l'attuazione della legge del 1908.

Confido che esso venga pubblicato sollecitamente; e, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario, sulla immediata applicazione del regolamento stesso, mi dichiaro soddisfatto.

**PRESIDENTE.** Segue la interrogazione dell'onorevole Bianchini al ministro della marina « per sapere, se non creda utile che, almeno ogni qualche anno, le esercitazioni si svolgano nell'Adriatico ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina ha facoltà di rispondere.

**AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina.** Tra i mari che bagnano le nostre coste, il Tirreno è quello che indubbiamente meglio si presta per le esercitazioni di squadre e per le manovre navali. Nel Tirreno abbiamo lunghe distese di coste dove il traffico è quasi nullo e dove si possono fare, senza molestare nè i commerci nè le popolazioni, i tiri a bersaglio con le grosse artiglierie. Nel Tirreno abbiamo poi l'opportunità di avvalerci di due sponde opposte, quella delle isole e del continente; così pure la maggiore ampiezza di questo mare, che permette alle odierne navi di alta velocità di risolvere alcuni problemi di ricerca di navi e di squadre.

Tutto questo ho accennato per stabilire il perchè della preferenza che si è data e si dà ordinariamente al Tirreno sugli altri nostri mari. Ma ciò non esclude e non vi è ragione che non si possano fare le manovre e le esercitazioni navali nell'Adriatico e nel mare Jonio. Infatti, come nel 1906 si fecero le manovre nel basso Adriatico e nel Jonio e quest'anno si faranno nel golfo di Taranto e nell'Jonio, io posso assicurare l'onorevole interrogante che in prosieguo si faranno anche nell'Adriatico.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Bianchini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**BIANCHINI.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua gentile risposta, della quale peraltro non posso dirmi che parzialmente soddisfatto.

Egli non ha escluso che queste manovre possano aver luogo anche nell'Adriatico; ma a me pare che, per un complesso di ragioni, che è superfluo accennare alla Camera, sia necessario invece richiamare la speciale attenzione della nostra marina appunto sul mare Adriatico.

Non faccio allusioni e incursioni nel campo politico, perchè non è questo il momento di entrare in una discussione di simile natura, specialmente nei limiti angusti di una interrogazione. Ma mi si permetta di osservare che le manovre nell'Adriatico corrisponderebbero a due obbiettivi: uno d'indole morale, l'altro d'indole tecnica.

Quello d'indole morale è questo: ho sentito tante volte lamentare che l'azione della nostra marina non fosse popolare in Italia. Ho sentito lamentare che appunto talvolta questa azione e le spese che si riferivano ad un accrescimento di questa azione, non fossero così penetrate nell'opinione pubblica da acquistare quel consentimento generale